

Da qualsiasi parte dunque si studi Roma è al presente indegna di esser stata scelta a Capitale del nuovo Regno mancando assolutamente nella popolazione ogni e qualunque iniziativa, indifferente a tutto ciò che può accrescere il lustro ed il decoro di Roma e d'Italia.

Questo lo vediamo dagli uomini che ella manda in Consiglio ed al Parlamento: lo scandalo enorme di aver eletto deputato un Luciani ed ora il tribuno Coccapieller si è ripercosso da un capo all'altro della Penisola ed il nome augusto di Roma invece di esser accolto ovunque con riverenza è divenuto favola alle genti.

Noi non possiamo dilungarci di più oltre, ma da questo rapido cenno il lettore si sarà convinto che questa non è città moderna: mancano i mercati coperti, gli istituti di beneficenza sono insufficienti, ed i cassieri fuggono con tutta sicurezza, mancano le celeri comunicazioni giacché bisogna ancora ricorrere ai medievale omnibus, in una parola Roma invece di essere all'avanguardia del progresso si lascia sorpassare da tutte le altre città ed a passo di lumaca e quasi sempre malamente attua oggi quelle riforme che altrove sono state introdotte molti anni prima. A tutto ciò aggiungasi la crisi economica che qui è più terribile che negli altri centri della Penisola e poi vedasi quale è la condizione della Capitale, quella di una ricca mendiccia.

Come saprete nel prossimo Maggio, in occasione della prima gara nazionale del tiro a segno, si preparano grandi feste, di cui vi terrò minutamente informati, allo scopo di rianimare con grande concorso di forestieri l'esauto commercio: la idea è ottima e a noi non rimane che applaudire; non vorremmo però che anche questa volta, trattandosi di feste popolari, fosse il caso di esclamare col poeta: *parturient montes et nascetur ridiculus mus.*

Italus.

Ferrovia Genova - Ovada - Acqui - Asti

Sappiamo che la Direzione Generale delle strade ferrate del Mediterraneo, ha sottoposto all'approvazione governativa i progetti, particolareggiati delle opere d'arte maggiori cadenti nella tratta Ovada-Acqui-Asti, interessando il R. Ispettorato Generale delle strade ferrate, affinché l'approvazione dei progetti medesimi abbia luogo con la maggior possibile sollecitudine, per così poter dare un completo sviluppo ai lavori di costruzione della tratta suddetta. Tali opere d'arte speciali da costruirsi sarebbero in numero di 14, fra cui notiamo un ponte viadotto di 15 arcate da metri 12 ciascuna sulla Bormida, un ponte viadotto sul Medrio

in 10 luci di metri 9,20 ciascuna, due ponti obliqui uno a travata metallica e l'altro in muratura sulla Caramagna, ed un viadotto di 5 luci di metri 12 ciascuna sul torrente Visone.

A Complemento di tali notizie, aggiungiamo che i lavori dei tronchi 1.3.5. della tratta Nizza-Asti della lunghezza complessiva di metri 12280,53, vennero deliberati alle Ditte Romanini-Ercole-Romanelli, e che l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione dei tronchi 4. e 5. della tratta Acqui-Nizza, della lunghezza complessiva di metri 4620, venne fatta alla Ditta De Rossi Francesco. Nella tratta suddetta è compresa la costruzione della galleria di Alice Belcolle, lunga 1902 metri.

Ecco per coloro cui può interessare più particolarmente l'elenco delle altre opere relative all'accennata ferrovia sottoposte, come sopra è detto, all'approvazione governativa.

Ponte obliquo in ferro a 2 luci di m. 38,20 ciascuna sul fiume Orba.

Allargamento del sotto-passaggio in ferro della luce di metri 12 alla progressiva 52,762,60.

Allargamento del viadotto di Acqui alla progressiva 52,972,46, e del susseguente sotto-passaggio in ferro.

Viadotto a tre archi della luce di metri 9 ciascuno al km. 56,381,73.

Viadotto a tre archi della luce di metri 7,50 sul rio Campolungo.

Ponte obliquo in ferro di luce retta di metri 33 sul fiume Belbo.

Ponte sul fiume Belbo a travate metalliche, a tre luci, di cui la centrale di metri 28,22 e le laterali di metri 21,90.

Ponte sul fiume Tanaro presso Asti a tre travate in acciaio della luce centrale di metri 60, e le laterali di metri 48,75 ciascuna.

Feste Agrarie ed Operaie di Casale Monf.

Nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 corrente aprile, come annunziammo, ebbero luogo in Casale Monf. solenni feste pel 40° anniversario della società operaia di quella città.

Il concorso dei forestieri e delle rappresentanze di società operaie fu grandissimo. Vi furono rappresentati i seguenti sodalizi:

Società di M. S. fra gli operai pannettieri di Casale - Associazione Generale degli operai di Torino - Società degli artisti ed operai di Bioglio Biellese - Società agricola operaia di Sartirana - La Fratellanza di Candia Lomellina - Artisti ed operai di Valenza - Operai di Morano sul Po - Società di M. S. di Trino - M. S. di Popolo - Agricoltori ed operai di Cellamonte - Società artistica operaia di S. Salvatore - Società agricola di Valmacca - Società fra gli operai di Lazzarone - Unione e concordia di Valenza - Società operaia di Mirabello - Società operaia di Pomaro - Società operaia di Vercelli - Società

Muratori di Casale - Artisti operai e contadini di Occimiano - M. S. di S. Germano - Società operaia di S. Giorgio Monf.

Noi vorremmo dare un aiuto resoconto di quanto si è svolto con ordine e precisione, e singoli giorni di festa, ma ci duole di non poterlo fare per la tirannia dello spazio. Non daremo quindi che rapidi cenni.

Verso le ore 10 ant. di sabato 19, si inaugurava nel nuovo locale del Ricovero l'Esposizione di attrezzi enologici e viticoli e la fiera dei vini.

Pronunziava il discorso inaugurale il Presidente onorario dell'Esposizione on. Bertana; ed un breve discorso pronunciava indi il Presidente effettivo cav. Lodovico Ferraris. Dopo l'esecuzione di scelti pezzi musicali, fra cui la marcia reale, per parte della banda del Ricovero, esecuzione proprio inappuntabile, s'incominciò la visita all'Esposizione. Questa si è trovata veramente ricca, più di quanto era lecito sperare, per il numero e la varietà degli attrezzi viticoli e vinicoli; solforatrici di tutti i generi, pompe irroratrici, pigiatrici, torchi, macchinette per lavare le bottiglie, per empirle, e per turarle, arnesi destinati alla potatura ed all'innesto, modelli di botti in cemento ecc. ecc. Anche il numero e la varietà dei vini esposti fu soddisfacente.

Verso le 11 ant. dello stesso giorno fu inaugurato, nel salone consolare dell'ex palazzo municipale, il congresso antifillosserico, colla lettura d'un applaudito discorso fatta dall'on. Morini, Presidente onorario, alla presenza d'un pubblico numeroso ed intelligente, fra cui notavansi le più note celebrità nelle scienze agrarie.

Nel pomeriggio aveva luogo l'apertura del tiro ai piccioni; il qual divertimento attirò sempre in tutti i giorni successivi non pochi spettatori.

Verso le ore 10 ant. di domenica ebbe luogo lo scoprimento del busto al celebre agronomo G. A. Ottavi, al cui onore furono celebrate le feste.

Malgrado la pioggia inopportuna, fu grande la folla che faceva folla intorno al monumento. Vi si trovavano gli alunni del Leardi e del Trevisio, colle loro bandiere, gli invitati, le autorità e le numerose società locali e forestiere intervenute alle feste.

Il monumento consiste in un piedistallo con quattro bassorilievi circolari in bronzo posti ai lati d'una colonna sulla quale sta il busto del cav. Ottavi, rassomigliantissimo opera del cav. Bistolfi. Verso il tocco le numerose rappresentanze operaie si riunirono a banchetto sotto i portici del Trevisio. Il pranzo fu servito in modo inappuntabile dal proprietario dell'albergo dei Tre Re Nuovi, signor Bestoso.

Alle frutta, dalla tribuna appositamente preparata, parlarono il sig. Negro Presidente della società operaia di Casale, il Not. Calleri rappresentante il Municipio, l'on. Morini,

il con. a. Moro, Sindaco d'Alessandria, il sig. G. Migliore, Presidente dell'Associazione Generale degli operai di Torino, l'on. Oddone ed altri rappresentanti di diverse società intervenute. Durante il pranzo la banda dei giovani del Ricovero suonava diversi pezzi musicali con meravigliosa perfezione e riscuoteva gli applausi generali.

Lunedì ebbe luogo nel recinto dell'Esposizione il concorso fra le bande municipali rurali.

Martedì e Mercoledì ebbero luogo le corse dei cavalli in piazza d'armi nuova, rallegrata dalla banda cittadina e dalla banda militare. Immenso fu il pubblico che vi assistette, fra le più note individualità locali. Le corse, riuscitissime, lasciarono ognuno pienamente soddisfatto.

Non ommettiamo di dire che ogni sera al Politeama si ebbe uno spettacolo d'opera applauditissimo, colla *Mignon*.

Le corse velocipedistiche che dovevano farsi il giorno 20, furono rimandate a domani in causa del cattivo tempo. Si prevede per domani uno straordinario concorso di forestieri.

La Diminuzione dei Prodotti Demaniali

Sotto questo titolo l'*Unione Liberale* di Perugia nel suo N. 86, di Sabato pp. ha un importante articolo ove spiega le due principali ragioni delle diminuzioni di questo grande cespite d'entrata.

Sin dall'anno scorso abbiamo noi pure consigliato l'Onor. Ministero a valersi dell'opera di una benemerita classe d'impiegati non senza assicurarsi loro una posizione stabile, ma le nostre parole non trovarono quell'eco che si desiderava; ed ora vediamo che il nostro pronostico si è dolorosamente avverato. Abbiamo una diminuzione di prodotti demaniali e non ultima fra le cause è quella del mal sistema introdotto nell'amministrazione di voler occupare questi importanti e delicati uffici da ragazzi incapaci e non da gente abile e pratica, qual è il gerente demaniale.

Ma lasciamo senz'altro la parola alla consorella di Perugia:

«Abbiamo sott'occhio la statistica delle Tasse sugli affari, cui devesi anettere la dovuta importanza. Dal parallelo di questa statistica risulta una relativa diminuzione delle riscossioni in confronto con quelle degli anni precedenti, e ciò ad onta dell'aumento del terzo decimo alle tasse sulle Donazioni, *inter vivos* e *causa mortis* giusta la Legge del 12 luglio 1888 e della duplicazione della tassa di bollo sulle cambiali per effetto della legge medesima.

Ci si domandano, quali son le cause? Rispondiamo che varie sono le cause, ma che a nostro avviso due sono le principali: L'arenamento generale dei contratti l'una, ed il mal sistema invalso nell'impiego del personale demaniale. l'altra.

Pel primo caso tutti sanno essere l'effetto dei tempi, e sanno essere che, dissipati gli equivoci, il nostro commercio ritornerà allo *status quo ante* col progressivo suo normale aumento.